

Associazione musicisti Nocera "Sergio Mascolo"

Laboratori di Teoria, solfeggio e educazione all'orecchio

a cura di Tonino Borzelli

tel 3497164267

email toninoborzelli@yahoo.it

profilo facebook facebook.com/tonino.borzelli

I incontro

Definizione della musica

La musica e l'arte dei suoni

I suoni e le note

I suoni sono rappresentati attraverso dei segni convenzionali (a forma di "pallina") denominati note.

Le note sono 7 (do, re, mi, fa, sol, la, si) e prendono il nome dalle sillabe iniziali dei primi 6 versi dell'inno a san Giovanni del monaco benedettino Guido D'arezzo (intorno all'anno 1000); la nota si prende il nome dalle iniziali del santo in latino.

ut queant laxis

resonare fibris

mira gestorum

famuli tuorum

solve polluti

labii reatum

sancte Iohannes

The image shows two staves of musical notation in G-clef (treble clef) with a key signature of one sharp (F#). The notes are represented by black dots on the staff lines. The first staff contains the lyrics: "ut que - ant la - xis re - so - na - re fi - bris mi - ra ge - sto - rum". The second staff contains the lyrics: "fa - mu - li tu - o - rum sol - ve pol - lu - ti la - bi - i re - a - tum san - cte Io - han - nes".

La prima nota (Ut) fu poi cambiata in Do in onore di Giovan Battista Doni, intorno al secolo XVII, anche se è rimasta Ut in Francia

Nella notazione anglosassone invece le note corrispondono alle prime sette lettere dell'alfabeto a partire dal la:

A=la B=si C=do D=re E=mi F=fa G=sol

Tale notazione è assai utilizzata, soprattutto per indicare le sigle internazionali degli accordi

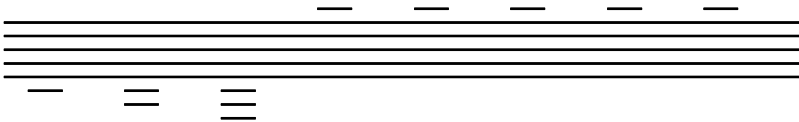
Pentagramma o rigo musicale

Il pentagramma è il rigo musicale dove vengono indicate graficamente le note: è formato da 5 linee e 4 spazi.



Tagli aggiuntivi

Poichè il pentagramma non è sufficiente per contenere tutti suoni che si utilizzano nella pratica musicale, le altre note vengono indicate sopra e sotto il pentagramma e vengono contraddistinte dai tagli aggiuntivi (frammenti di linea)



I tagli vengono detti in testa se attraversano la testa nella nota e vengono detti in gola (o in collo) se si trovano sotto o sopra la testa della nota.



Altezza

L'altezza è quel carattere che permette di percepire se un suono è più o meno acuto o più o meno grave e dipende dalla *frequenza*, il numero di vibrazioni che compie l'onda sonora in un secondo: maggiore è la frequenza, più acuto è il suono percepito. La frequenza viene calcolata in hertz (*Hz*) e la gamma dei suoni udibili dall'orecchio umano va dai 16 Hz ai 20 000 Hz, ma nella pratica musicale questo range è più ristretto: per fare un esempio, gli 88 tasti del pianoforte producono frequenze comprese tra i 27,5 Hz e i 4186 Hz.

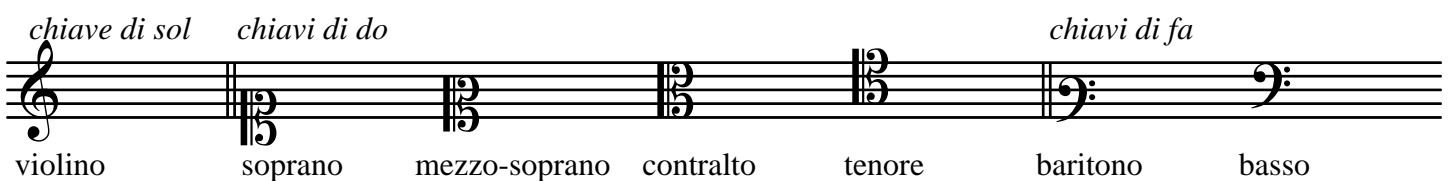
Chiave

La chiave è un segno che si mette all'inizio del rigo e serve a stabilire il nome delle note e la loro intonazione, le chiavi sono sette e sono divise in tre gruppi:

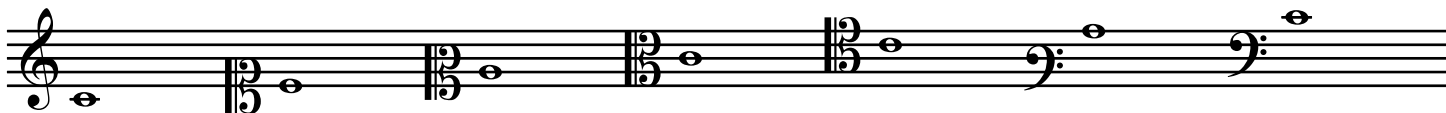
il gruppo della chiave di sol (♩) a cui appartiene la chiave di violino

il gruppo della chiave di do (♭) a cui appartengono le chiavi di soprano, mezzo-soprano, contralto e tenore

il gruppo della chiave di fa (♮) a cui appartengono le chiavi di baritono e basso



Indichiamo nel rigo sottostante la posizione del do centrale nelle varie chiavi: il do centrale è detto anche C3 e corrisponde a 261,63 Hz; è il quarto do del pianoforte a partire da sinistra



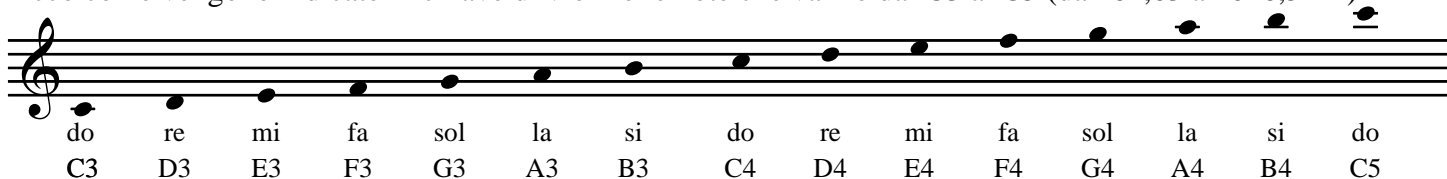
Chiave di violino

La chiave di violino è detta anche chiave di sol perchè poggia sulla seconda linea dove è posizionata la nota sol. E' la chiave più utilizzata nella pratica musicale ed è per questo opportuno impararne la lettura.

In chiave di violino le note sulle linee sono *mi sol si re fa* e le note negli spazi sono *fa la do mi*.



Ecco come vengono indicate in chiave di violino le note che vanno dal C3 al C5 (da 261,63 a 1046,5 Hz)



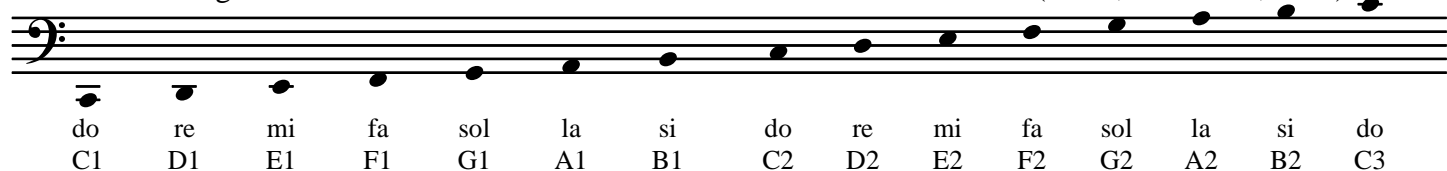
Chiave di basso

La chiave di basso è detta anche chiave di fa perchè poggia sulla quarta linea dove è posizionata la nota fa. E' utilizzata per indicare le note gravi.

In chiave di basso le note sulle linee sono *sol si re fa la* e le note negli spazi sono *la do mi sol*.



Ecco come vengono indicate in chiave di basso le note che vanno dal C1 al C3 (da 65,406 a 261,63Hz)



Doppio pentagramma (pianoforte)

Il rigo del pianoforte è costituito da due pentagrammi, al rigo superiore c'è la chiave di violino, mentre al rigo inferiore viene posta la chiave di basso al rigo inferiore: il doppio pentagramma consente di ampliare la gamma delle frequenze da indicare graficamente.

Talvolta al posto delle due chiavi si utilizza la chiave unica di do che indica la posizione del do centrale.



TASTIERA del PIANOFORTE e RELATIVA NOTAZIONE

The diagram illustrates the piano keyboard layout and its corresponding musical notation across five octaves. The octaves are labeled as follows:

- IV Ottava** (top): C7 to B6
- III Ottava**: C6 to B5
- II Ottava**: C5 to B4
- I Ottava**: C4 to B3
- Piccola Ottava**: C3 to B2
- Grande Ottava**: C2 to B1
- Grande Ottava** (bottom): C1 to B0
- Grande Ottava** (bottom): C0 to B-1
- Grande Ottava** (bottom): C-1 to B-2
- Grande Ottava** (bottom): C-2 to B-3
- Grande Ottava** (bottom): C-3 to B-4
- Grande Ottava** (bottom): C-4 to B-5
- Grande Ottava** (bottom): C-5 to B-6
- Grande Ottava** (bottom): C-6 to B-7

Each key is labeled with its solfège name (do, re, mi, fa, sol, la, si) and its corresponding letter name (C, D, E, F, G, A, B) with a subscript indicating the octave. The diagram also shows the relative notation for each note on a five-line staff, with a central C-clef (soprano) and a bottom F-clef (bass).

Color-coded labels for each note are provided below the keyboard:

- do**: C (white)
- re**: D (black)
- mi**: E (white)
- fa**: F (black)
- sol**: G (white)
- la**: A (black)
- si**: B (white)

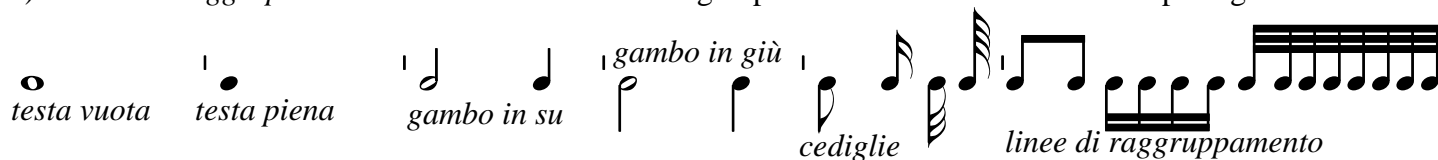
The diagram shows the progression of these notes across the keyboard, with the same solfège name and letter name used for notes in different octaves (e.g., C4, C5, C6, C7).

Figure musicali

Le figure musicali sono dei segni che permettono di stabilire la durata delle note: la figura di maggior valore è la semibreve o intero e la figura di minor valore è la semibiscroma o sessantaquattresimo.

Gli elementi delle figure sono:

- 1) la *testa* che è a forma di cerchietto e può essere vuota o piena
- 2) il *gambo* che è una linea verticale attaccata sopra (*gambo in su*) o sotto (*gambo in giù*) la testa della nota
- 3) le *cediglie* (dette anche *codette*) che sono degli apici posti alla fine del gambo
- 4) le *linee di raggruppamento* che sostituiscono le cediglie per consentire l'unione di due o più figure.

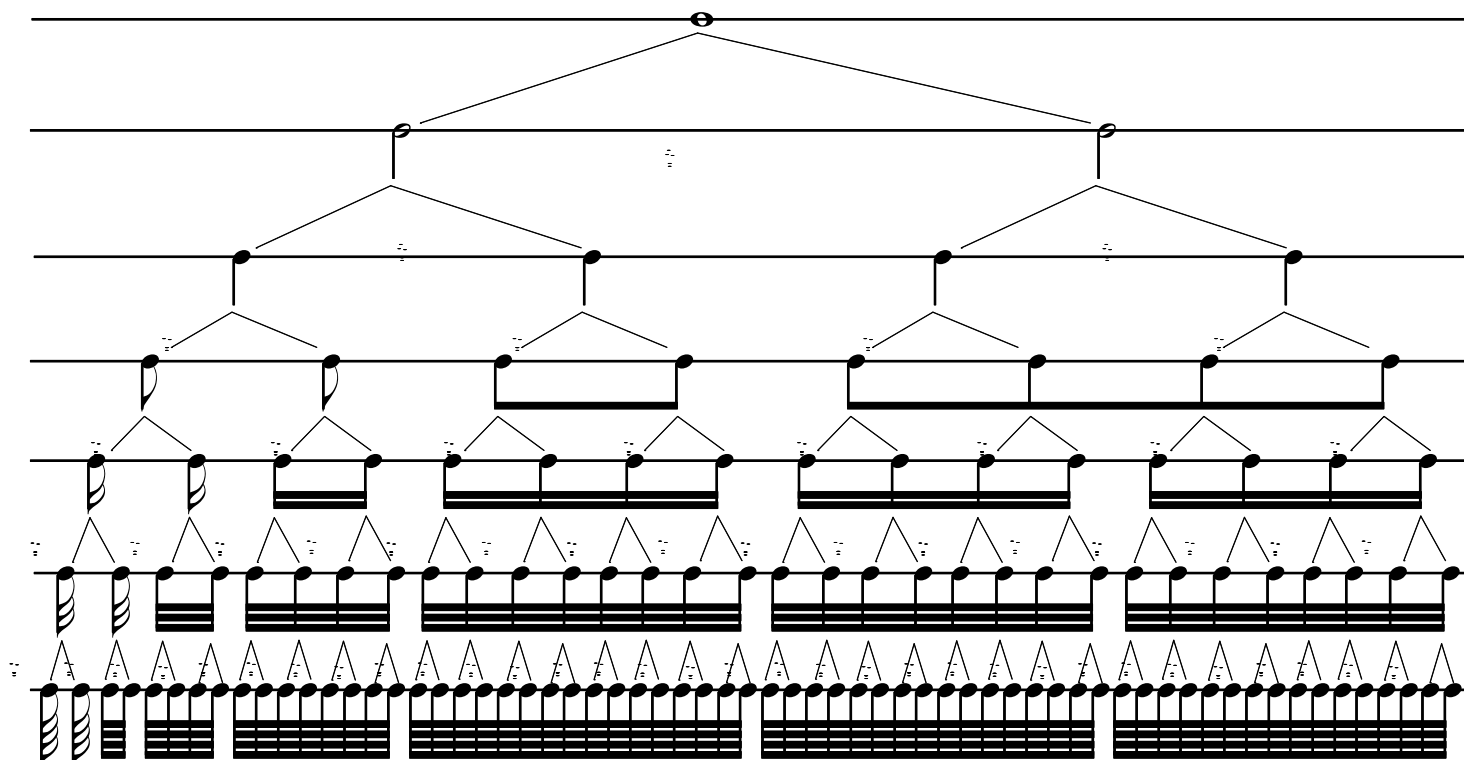


ELENCO DELLE FIGURE E RELATIVA NOTAZIONE

semibreve intero	minima metà	semiminima quarto	croma ottavo	semicroma sedicesimo	biscroma trentaduesimo	semibiscroma sessantaquattresimo
1	1/2	1/4	1/8	1/16	1/32	1/64

TABELLA DELLE FIGURE MUSICALI

La tabella sottostante permette di comprendere i rapporti di durata tra le diverse figure



Le pause

La pause indicano la durata dei silenzi

pausa di semibreve	pausa di minima	pausa di semiminima	pausa di croma	pausa di semicroma	pausa di biscroma	pausa di semibiscroma
1	1/2	1/4	1/8	1/16	1/32	1/64

E' opportuno sottolineare che la pausa di semibreve, di regola rappresentata con un rettangolino sotto la quarta linea, può essere posta anche sotto altre linee o sotto un taglio addizionale, mentre la pausa di minima, indicata con un rettangolino sopra la terza linea, si incontra anche sopra altre linee o sopra un taglio addizionale.

<i>pause di semibreve</i>	<i>pause di minima</i>

La pausa di semibreve inoltre può essere utilizzata per indicare il silenzio di una battuta, qualunque sia il valore del tempo.

Figure rare

Ci sono due figure che oggi sono cadute in disuso, anche se capita di incontrarle all'interno degli spartiti della letteratura musicale classica e sacra: esse sono la *breve* che vale 2 interi e la *quintupla (fusa)* che corrisponde al centoventottesimo

<i>breve o doppio intero</i>	<i>pausa di breve</i>	<i>quintupla o fusa</i>	<i>pausa di fusa</i>
2	2	1/128	1/128

Misura o battuta

La misura (o battuta) è il frammento di composizione delimitato da 2 *stanghette verticali* denominate anche *spezzabattute*. Il valore di ogni battuta è stabilito dal *segno del tempo* che viene posto all'inizio del primo rigo del brano, subito dopo la chiave e l'eventuale armatura; il segno del tempo è rappresentato in genere da una frazione. Ciò significa che in ciascuna battuta ci saranno figure e pause che nel loro totale hanno il medesimo valore dell'indicazione del tempo. Alla fine del brano è consuetudine porre la *doppia stanghetta* formata da due stanghette verticali di spessore diverso. All'interno di una composizione è possibile la presenza della *doppia stanghetta* con le due linee verticali dello stesso spessore per indicare il cambio di una situazione musicale (cambio di tempo, tonalità, andamento, etc.)

ESEMPI DI BATTUTE CON ALTRE INDICAZIONI DI TEMPO, RIEMPITE CON FIGURE E PAUSE

es. 1*es. 2**es. 3*